

# Forconi, protesta a oltranza e grande manifestazione a Roma

**Il Coordinamento frena:** «Non ci sarà nessuna marcia, non vogliamo infiltrazioni. Governo immobile» Polemica per le dichiarazioni del leader di Torino sugli ebrei, poi smentite. **Letta: frasi vergognose**

► ROMA

La protesta continua, e sarà «a oltranza». Ma la «marcia su Roma», prima annunciata poi rinviata, non ci sarà. La contestazione arriverà nella Capitale mercoledì prossimo, ma sarà solo una grande manifestazione: «Vogliamo evitare infiltrazioni che non appartengono al movimento». In un nuovo giorno di rabbia in piazze e strade e di polemiche sulla natura del movimento nato un anno fa dai Forconi siciliani e dilagato in tutta Italia, i leader del Coordinamento nazionale 9 dicembre convocano una conferenza stampa e frenano, mostrando il volto dialogante.

«Nessun corteo a Roma - dice Mariano Ferro, capo dei Forconi - Sono d'accordo col ministro Alfano quando dice "pugno duro contro i teppisti", ma a noi non è arrivata alcuna richiesta di dialogo. Ho il sospetto che l'esecutivo non abbia soluzioni. Noi diciamo che non vogliamo fare la guerra e chiediamo scusa agli italiani per il disagio, ma non avevamo altra strada. Le sigle sindacali sono sempre state vicine al potere». Il 18 dunque tutte



**Il presidio del Coordinamento a Napoli all'arrivo di Calvani**

le anime della contestazione si incontreranno: «Poi decideremo cosa fare, l'intenzione è di restare a Roma con un presidio a oltranza per liberarci dal tiranno, questo governo» spiega Giovanni Zanon.

Mentre in tutta Italia le proteste continuano, con il ritorno al-

la calma a Torino, ma l'apertura di nuovi fronti (situazione esaminata dal ministro dell'Interno Alfano in un vertice al Viminale), le dichiarazioni di Andrea Zunino, portavoce torinese del Coordinamento, provocano nuovo imbarazzo dopo lo "scivolone" di Danilo Calvani, pizzicato a la-



**Mariano Ferro, leader dei Forconi**

sciare un presidio sulla Jaguar di un amico. «L'Italia è schiava dei banchieri come Rothschild: è curioso che cinque e sei tra i più ricchi al mondo siano ebrei» dice Zunino a Repubblica. Il presidente dell'Unione delle comunità ebraiche Renzo Gattegna insorge: «Affermazioni deliranti».

«Frase vergognose», aggiunge il premier Letta. Anche Casapound prende le distanze: «Deliri cospirazionistici», e Ferro taglia corto: «Non possiamo stare dietro a esaltati e malati mentali» dice prima che Zunino, nel pomeriggio, smentisca le dichiarazioni.

Ma la disperazione che spinge ai blocchi e agli scontri, con 5 persone arrestate e 60 denunciate in tutto il Paese, «non deve essere sottovalutata» sottolinea Avvenire, quotidiano dei vescovi: «Dopo cinque anni di crisi, il disagio sociale ha raggiunto livelli di guardia, bisogna farsene carico». «C'è uno stacco notevole tra la politica e la gente, i problemi vanno affrontati» chiede monsignor Cesare Nosiglia, arcivescovo di Torino. E mentre il ministro della Coesione territoriale Carlo Trigilia teme che qualcuno «soffi ad arte sul fuoco per creare instabilità», Beppe Grillo respinge l'accusa di strumentalizzare la protesta: «Nessuno ha incitato all'insubordinazione le forze dell'ordine, a meno che significhi togliersi il casco e sfilare con la gente esasperata». (m.r.t.)

GRIPRODUZIONE RISERVATA

## Forti ritardi nelle consegne Natale amaro per le aziende

► ROMA

Panettone a rischio sulle tavole natalizie degli italiani: i blocchi dei Forconi e dei vari movimenti di protesta di questi giorni sulla rete autostradale e in molte città, hanno notevolmente rallentato le consegne ai dettaglianti, mentre la chiusura forzata di molti negozi e centri commerciali hanno frenato i tradizionali acquisti delle famiglie per le festività. A segnalarlo sono aziende e associazioni imprenditoriali, tra queste anche l'Aidepi, associazione nazionale delle industrie del dolce e della pasta italiana, che parla di «molte criticità segnalate dalle imprese, soprattutto nei tratti di consegna dai punti di smistamento ai dettaglianti», dice il direttore Mario Piccialuti. Ad essere più penalizzate naturalmente sono le aziende - tra cui pregiati marchi del made in Italy - che producono quasi esclusivamente dolci per le ricorrenze. Al punto che per recuperare sui tempi, le associazioni delle imprese hanno chiesto al ministero dei Trasporti una deroga al divieto di circolazione degli autotrasportatori per il prossimo fine settimana, quello pre-natalizio.